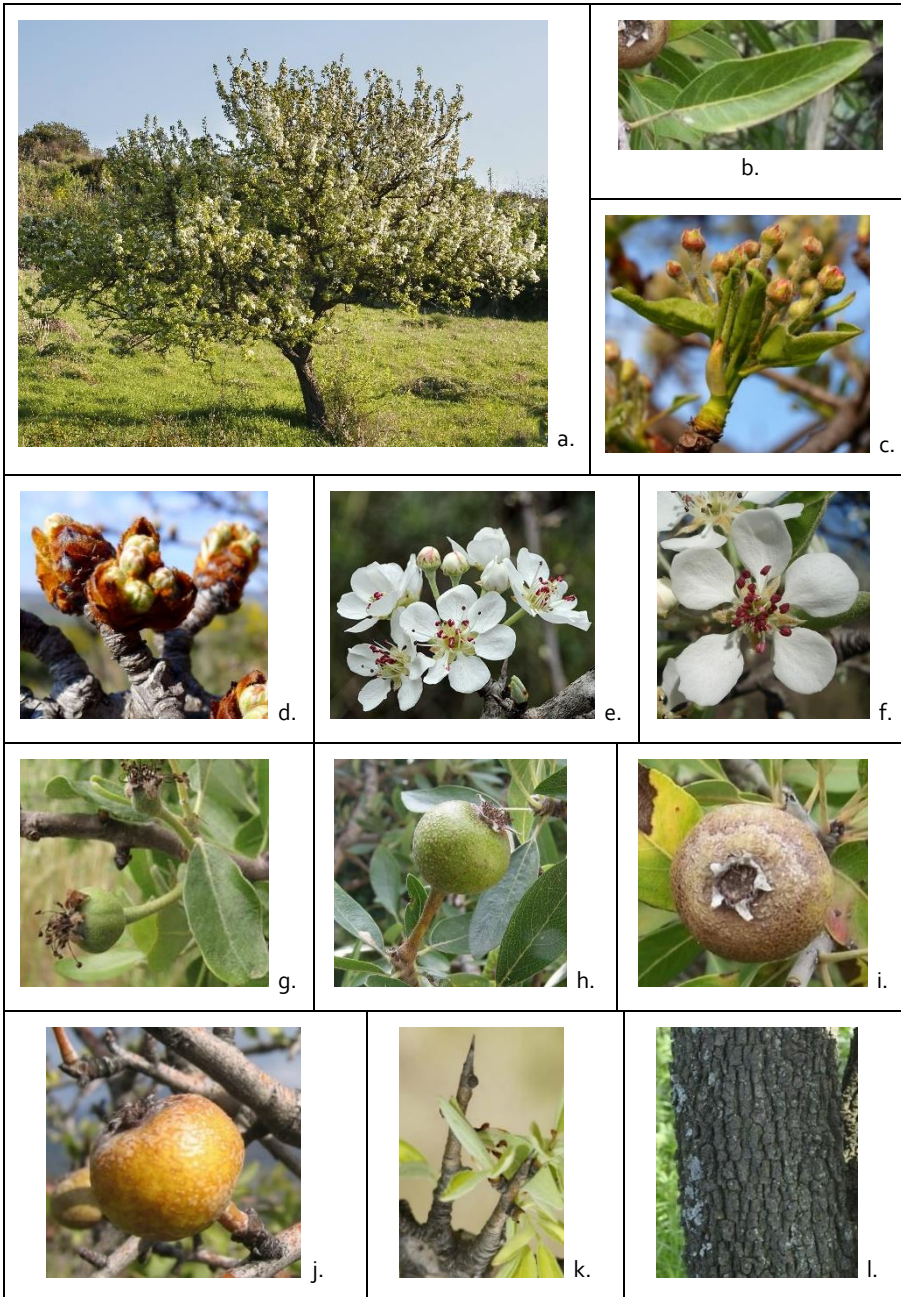


Pero mandorlino, Pero del Sinai



Pero mandorlino - a) pianta adulta in piena fioritura; b) foglia; c) infiorescenza a corimbo; d) gemma a fiore in fase di schiusura; e) fase di piena fioritura; f) particolare del fiore; g-h-i) frutti in varie fasi di sviluppo; j) frutto maturo; k) dardi spinosi; l) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Pyrus</i>	specie: <i>spinosa</i> Forrsk. (= <i>amygdaliformis</i> Vill.)

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto 6-10 m, dal portamento spesso arbustivo, poco longevo (100-120 anni), con chioma molto irregolare.

Corteccia – Negli esemplari giovani, la corteccia è liscia e grigia, con macchie di diversa tonalità, mentre a maturità compaiono fessurazioni brune e placche tendenti al grigio.

Rami – I rami sono eretto-patenti, con pochissime lenticelle; quelli più giovani sono spesso spinescenti, con corteccia rossastra, sovente tomentosa o ricoperta da una tipica densa pruina non persistente.

Gemme – Le gemme sono di forma ovoidale, ottuse, racchiuse da 6-9 brattee brunastre.

Foglie – Le foglie sono oblunco-lanceolate, a margine intero, con apice rotondato o acuto e base arrotondata. La pagina inferiore è bianco-tomentosa nella fase giovanile e quasi glabra a maturità; quella superiore è lucida e assume un colore verde-azzurrognolo. Sono munite di un picciolo lungo circa 1-2 cm

Fiori – Pianta *monoica monoclina*, *isterante*, con fiori pentameri, riuniti a gruppi di 8-12 in *corimbi* posti su brevi rametti da cui si dipartono i peduncoli fiorali, tomentosi, lunghi fino a 2 cm. I petali, bianchi o talora rosati, sono patenti, hanno forma sub-orbicolare in genere a margine intero, che si restringe bruscamente nell'unghia. Il calice è formato da 5 sepali liberi, tomentoso-lanuginosi, di forma sub-triangolare. Numerosissimi sono i filamenti che sorreggono le antere, dapprima di colore rosato e bruno-rossastre a maturità. Gli stili, in numero di 5, sono raccolti in colonna con apici liberi. L'antesi avviene in marzo-maggio; non sono rare le fioriture autunnali.

Frutti e semi – Il frutto è un *pomo* di forma sferica, del diametro di 1-1,5 cm, a volte leggermente schiacciato ai poli, portato da peduncoli rigidi e legnosi, con ilo raramente infossato e base occupata dal calice, che è persistente. Il colore varia dal verde-bruno al giallo-sporco per la presenza, sulla quasi totalità della superficie, di formazioni suberose (lentiggini) che spesso confluiscono tra loro ricoprendo l'intero frutto. La polpa è legnosa, per la presenza di sclereidi, ed aspra. I frutti permangono sui rami sino all'inizio dell'inverno.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Il pero mandorlino ha una grande capacità di adattamento a quasi tutti i tipi di suolo: infatti lo si può incontrare nei terreni retrodunali fortemente drenati, nelle aree semi-aride rocciose o su terreni calcarei o basici ricchi in ossidi di metalli. È comune lungo i margini delle strade, nelle aree boschive o su terreni dismessi dalla coltivazione; lo si può incontrare anche lungo le sponde di corsi d'acqua a carattere stagionale o su aree periodicamente occupate da acqua stagnante.

UTILIZZO – Il pero mandorlino è spesso usato, per la sua rusticità e adattabilità ai vari ambienti, negli imboschimenti e nella riqualificazione ambientale. Il suo legno, compatto, omogeneo e di colore bruno-rossastro, è ricercato per i lavori di intaglio e di intarsio.

CURIOSITÀ – I frutti, anche se aspri e duri alla raccolta, sono eduli previo ammezzimento. I frutti sono ben appetiti dalla fauna, una volta caduti a terra.